

# Ospedali liguri ai privati, affare da 385 milioni

Tre strutture in appalto, tutti i dettagli  
Due i bandi, ecco i gruppi interessati

LA SVOLTA è epocale e si concretizzerà entro un anno: tre ospedali pubblici in mano a uno o più gruppi privati per almeno sette anni (più cinque di possibile proroga): la prima mossa di un'inversione di rotta sulla sanità privata. Che ora in Liguria gestisce 291 posti letto, di cui solo 123 (l'equivalente di cinque reparti del San Martino) sono per i ricoveri in tre strutture, mentre il resto è riservato alla riabilitazione. Adesso si cambia rotta e si parte dagli ospedali di Albenga, Cairo Montenotte e Bordighera: un'operazione da 55 milioni di euro all'anno e da 385 milioni di euro per i primi sette anni; queste sono le cifre che la Regione è disposta a spendere per la privatizzazione.

FILIPPI >> 2 e 3

## ■ L'ANALISI

LA VERA CHIAVE  
DELL'OPERAZIONE  
È NELL'EFFICACIA  
DEI CONTROLLI

CARLO STAGNARO >> 3

## ■ SAVONA

Nuovo Cup, prenotano solo gli esenti dal ticket

PELOSI >> 18

## L'inchiesta

# Regione, la svolta ligure tre ospedali ai privati: operazione da 385 milioni

Per Albenga, Cairo e Bordighera si mobilitano i colossi piemontesi, lombardi ed emiliani. Il nodo pronto soccorso

GUIDO FILIPPI

**GENOVA.** La svolta è epocale e si concretizzerà entro un anno: tre ospedali pubblici in mano a uno o più gruppi privati per almeno sette anni (più cinque di possibile proroga): la prima mossa di un'inversione di rotta sulla sanità privata. Che ora in Liguria gestisce 291 posti letto, di cui solo 123 (l'equivalente di cinque reparti del San Martino) sono per i ricoveri in tre strutture, mentre il resto è riservato alla riabilitazione. Adesso si cambia rotta e si parte dagli ospedali di Albenga, Cairo Montenotte e Bordighera: un'operazione da 55 milioni di euro all'anno e da 385 milioni di euro per i primi sette anni; queste sono le cifre che la Regione è disposta a spendere per la privatizzazione. Gli sconti, al momento di aggiudicare l'appalto sono sempre graditi, anche se il requisito principale resta la copertura dei servizi.

Tre strutture con caratteristiche diverse che la Regione, per problemi di costi, ha deciso di affidare in gestione ai privati con due bandi: per Albenga e Cairo Montenotte è disposta a spendere fino a 40 milioni l'anno e 15 per Bordighera, mentre ora il costo complessivo è di circa 65 milioni. Due le esigenze: risparmiare - l'obiettivo è almeno 10 milioni l'anno - e garantire, per una scelta politica e di consenso, risposte ai malati anche nei piccoli centri, cosa che negli ultimi tempi succedeva a singhiozzo; pazienti ricoverati e poi trasferiti in altri ospedali per mancanza di medici o apparecchiature.

Dal gennaio 2019, se non ci saranno ostacoli e ricorsi, che possono essere messi in preventivo (e in calendario), i tre ospedali saranno affidati ai privati che dovranno garantire le attività richieste (dalla programmazione regionale e dal bando di gara) e trasformare i punti di primo intervento in pronto soccorso (aperto giorno e notte) che deve avere alle spalle l'Ortopedia, la Chirurgia e la Medicina. La grande incognita è l'emergenza che ha costi di gestione molto elevati: funzionerà davvero o darà risposte di facciata e i malati verranno dirottati a Savona, Sanremo e Pietra Ligure?

## Ricoveri e personale

Nel bando ci sono una fila di paletti che, però, non eviteranno contenziosi: tutti i ricoveri al di fuori del budget stabilito nel bando non saranno saldati, mentre le prestazioni ambulatoriali verranno pagate al 50%, così come ci sono limiti (di rimborso) per i pazienti non liguri. Tante le incognite sul personale: almeno nella fase iniziale

	Ospedale di Bordighera	Ospedale di Albenga	Ospedale di Cairo Montenotte
<b>LETTI</b>	77 di degenza e 14 di day hospital e day surgery	104 di degenza e 22 di day surgery e day hospital	40 di degenza, 10 di day hospital e 10 di day surgery
<b>RICOVERI</b>	2.428	6.489 di cui 1.377 di Ortopedia privata	1.848
<b>ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO</b>	21.294	22.912	8.429
<b>DIPENDENTI (NEL 2016)</b>	193	324	27
<b>MEDICI</b>	27	63	27
<b>INFERMIERI</b>	98	162	98
<b>TECNICI SANITARI E RIABILITAZIONE</b>	17	39	26
<b>OPERATORI SOCIO SANITARI</b>	27	46	17
<b>AMMINISTRATIVI</b>	16	10	8

DATI 2017

l'80% sarà assegnato al gestore anche se resterà dipendente della Asl che potrà comunque scegliere se "prenderli" alcuni specialisti a partire dagli anestesisti e dagli infermieri di sala. I sindacati sono preoccupati e hanno già alzato la voce. Il gestore (con l'autorizzazione della Regione) potrà dedicare spazi ad alcune attività private che "rendono" come Oculistica, Ortopedia e Dermatologia e permettono di fare business. Bordighera è l'esempio di un ospedale che, grazie al clima, se apre un centro di riabilitazione privato può richiamare pazienti tutto l'anno da altre regioni.

Come hanno già denunciato i sindacati, i controlli della Regione dovranno essere frequenti per evitare che l'attività privata possa penalizzare quella pubblica. Ovviamente sono previste sanzioni (fino a 2 mila euro al giorno), ma esempi non liguri di gestioni-spreghiate hanno dimostrato che spesso le contestazioni e le multe vengono messe in conto. La Regione ha garantito che seguirà con grande attenzione l'attività sanitaria per garantire il rispetto del contratto, ma quello delle verifiche resta uno dei passaggi chiave dell'operazione.

«Con la riduzione delle risorse e l'aumento fisiologico dei costi di gestione, coinvolgere i privati era l'unica soluzione - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale - per tenere aperti i tre ospedali e riaprire il pronto soccorso. Il primo obiettivo è l'efficiamento della risposta. Ovviamente ci sarà un rigoroso controllo da parte nostra per garantire i cittadini e la Regione. Non succederà quello che è accaduto ad



## L'OBIETTIVO

*Coinvolgere i privati era l'unica soluzione per migliorare la risposta e riaprire il pronto soccorso*

## LE VERIFICHE

*È già previsto un controllo rigoroso sull'attività di tutte le strutture per garantire i liguri*

**SONIA VIALE**  
assessore regionale alla Salute

Albenga qualche anno fa nel centro di Ortopedia protesica». Una gara nata tra le ombre e finita in un'inchiesta della magistratura con una decina di indagati tra politici, amministratori e medici. Operazioni contestate, cartelle cliniche "ritoccate" e un ortopedico con il dono dell'ubiquità: era contemporaneamente a Milano e ad Albenga.

## Offerte entro l'11 giugno

L'interesse dei privati sui tre ospedali è confermato dalle manifestazioni di interesse (di

nove mesi fa) che dovranno, però, essere trasformate in offerte ufficiali entro lunedì 11 giugno, giorno in cui scadono i termini della gara. Prima delle vacanze estive verranno analizzate da una commissione che si insedierà a maggio ed entro novembre ufficializzati i nomi dei vincitori. Che, in teoria, potrebbe essere anche soltanto uno.

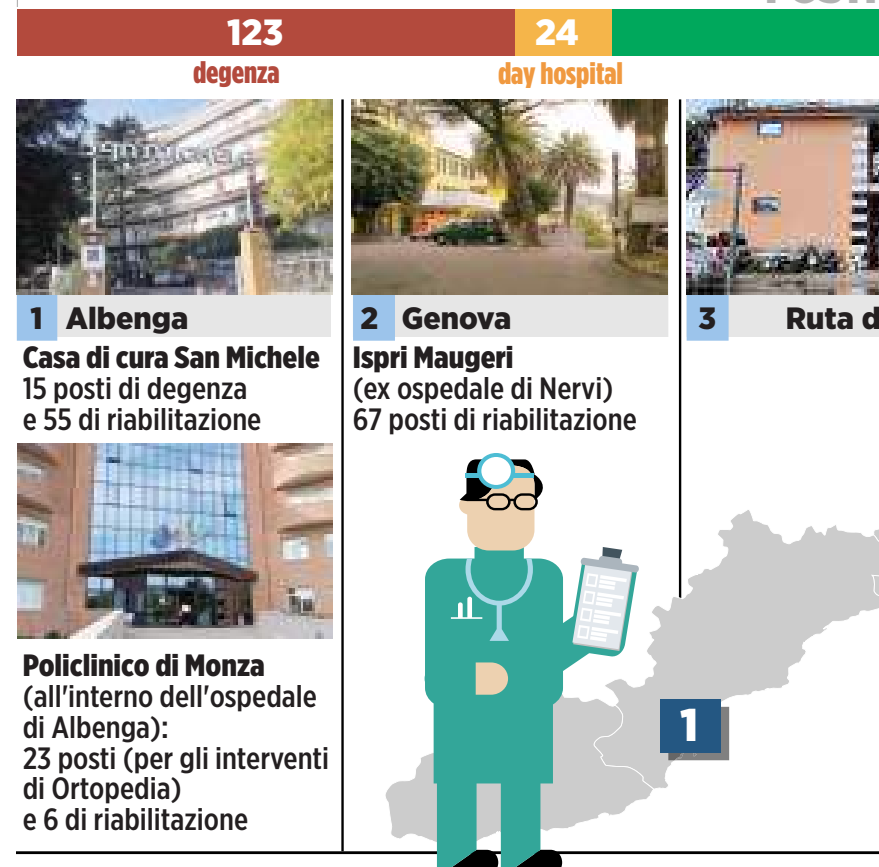
## Fermento oltre l'Appennino

In corsa, per Albenga e Cairo, ma forse anche per Bordighera, c'è il Policlinico di Monza, gruppo in grande espansione (21.773 ricoveri, 1.144 posti letto e una forza lavoro di 2.700 persone nel 2017), che gestisce una decina di ospedali in Valle d'Aosta e Piemonte compreso il Città di Alessandria e la Salus sempre di Alessandria, meta di migliaia di liguri per gli interventi di Ortopedia e Oculistica. È il quinto gruppo nazionale della sanità privata, con un fatturato di 250 milioni di euro e da pochi mesi ha messo le radici anche ad Albenga dove ha riaperto, all'interno dell'ospedale, il centro privato di Ortopedia protesica con un contratto che scade nell'agosto del 2019. Al timone del Policlinico di Monza c'è Massimo De Salvo, che è anche il patron del Novara calcio. «Mi piacerebbe partecipare ad entrambi i bandi, ma stiamo valutando la sostenibilità economica per le risposte che ci vengono chieste, altrimenti diventa un boomerang».

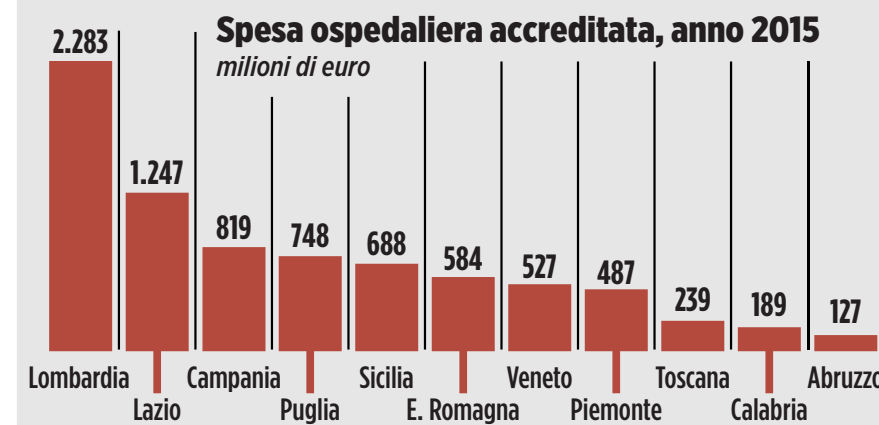
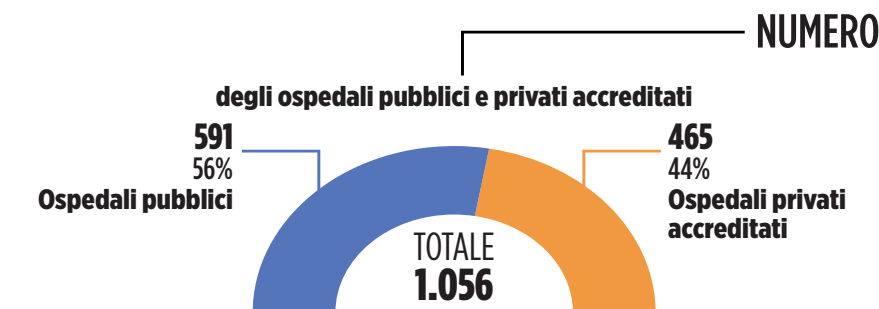
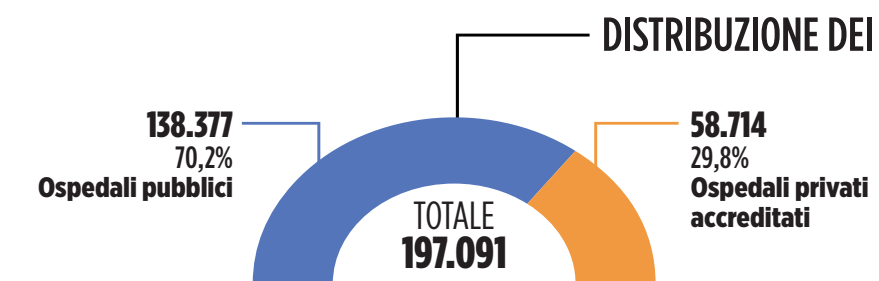
Gioca a carte scoperte anche il gruppo romagnolo Villa Maria, sul podio della sanità privata. A Rapallo da oltre vent'anni sventola la bandiera di Iclax (ex Villa Azzurra), clinica specializzata nella Cardiocirurgia. Si

## La sanità privata in Liguria

POSTI



## Il sistema ospedaliero in Italia



era già fatto avanti per Albenga e ora è pronto a rilanciare per i nuovi bandi, ma non nasconde che il suo obiettivo è l'ospedale di Rapallo. «Noi siamo interessati, così come siamo pronti da almeno due anni con un progetto ambizioso su Rapallo. Aspettiamo una risposta dalla Regione», commenta Ettore Sansavini, fondatore e presidente del gruppo che ha 28 case di cura in Italia e 9 all'estero.

C'è interesse anche da parte di due colossi lombardi: San Donato, prima azienda ospedaliera privata che lavora al 90% per il pubblico, e gestisce già il San Raffaele e l'Ortopedico Galeazzi di Milano, ma anche Humanitas (ospedale, ricerca e università, con un campus a Rozzano) dell'imprenditore Gian Felice Rocca, che ha già

ampliato i confini, rilevando la clinica Fornaca di Torino. Entrambi, però, sembrano concentrati sulla realizzazione-gestione del nuovo ospedale del ponente genovese sulla collina degli Erzelli. Sta facendo un pensiero a Bordighera il gruppo Romano Garofalo, che l'anno scorso ha rilevato la società genovese Fides della famiglia Suriani. Alla prima indagine di mercato di Alisa sul tris di ospedali avevano risposto anche Villa Esperia dell'Oltrepò Pavese, i veneti di Progetto 33 e le cliniche milanesi Columbus e San Carlo. Nessuno finora è uscito alla scoperta con un'offerta, ma nel quartier generale di Alisa prevedono una mezza dozzina di offerte e non escludono che almeno una possa arrivare dalla Francia, soprattutto per Bordighera. E poi, come sottolinea con orgoglio il commissario straordinario di Alisa, il leghista-bergamasco Walter Locatelli, «ora la Liguria ha grande appeal tra gli imprenditori della sanità privata e presto non sarà più in un angolo». Le porte si sono aperte, ma non ancora spalancate.

filippi@ilsecoloxix.it

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## LA GARA D'APPALTO

**Il contratto sarà di sette anni e dovrebbe scattare dal gennaio 2019**

